

PROGETTO BEAM

Giovani da Spagna, Lituania e Polonia a confronto sui social

Dal 3 al 6 ottobre per quattro giorni una sessantina di ragazzi si confronteranno sulle buone pratiche su partecipazione, lavoro e rapporto con le istituzioni

SANTARCANGELO

Sessanta ragazzi, tra i 15 e i 30 anni, provenienti da Huércal de Almeria (Spagna), Krasne (Polonia), Kaunas (Lituania) e Italia. Saranno loro i protagonisti del Progetto Beam a Santarcangelo dal 3 al 6 ottobre prossimi. Il Comune, infatti, ha ottenuto un contributo di 19mila euro per la sua realizzazione che si inquadra all'interno del programma **E-rasmus Plus**. L'obiettivo: favorire l'incontro tra giovani e politici, sui temi della partecipazione, del lavoro e delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie - in particolare i social network - come strumenti di aggregazione civile e sociale. Della delegazione italiana faranno parte giovani santarcangelolesi e di alcune cittadine della Bassa Romagna.

Lavori

La quattro giorni prevede diverse sessioni di convegno divise lungo l'arco della giornata, un seminario alla biblioteca Baldini, nonché visite ai centri di aggregazione in Valmarecchia e Bassa Romagna. Venerdì 6, giornata conclusiva, ai lavori parte-



Sono una sessantina i ragazzi attesi a Santarcangelo dal 3 al 6 ottobre prossimi

LE ISTITUZIONI CHE PARTECIPERANNO

Ai lavori della giornata conclusiva anche l'assessore regionale alle Politiche giovanili e Cultura Massimo Mezzetti

ciperà anche l'assessore regionale alle Politiche giovani e Cultura Massimo Mezzetti. «La partecipazione sociale e civile dei giovani - dichiara la sindaca Alice Parma - si esercita soprattutto attraverso il volontariato o l'associazionismo ricreativo e culturale, mentre è molto più rara la partecipazione all'attività delle istituzioni, anche a livello locale.

Spesso anzi le istituzioni sono percepite come un ostacolo alla valorizzazione delle proprie potenzialità, ed è per questo che vogliamo cogliere a pieno le possibilità che questa iniziativa ci dà per incentivare il rapporto tra le giovani generazioni e i decisori politici, soprattutto attraverso un utilizzo più consapevole dei social».

